

“AI CONFINI DELLA COSCIENZA”

Per la prima volta in Italia la mostra che spiega i misteri del cervello

Dal 13 al 20 marzo 2009

13 marzo 2009, ore 18.00 - Inaugurazione

16 marzo 2009, ore 18.00 - Tavola rotonda

Castello del Valentino - Sala delle Colonne, Viale Mattioli, 39 - Torino

Dopo l'Euroscience Open Forum di Barcellona e la Fête del la Science di Parigi, sarà ospitata per la prima volta in Italia, in occasione della "Settimana Internazionale del cervello", un'innovativa mostra dal titolo "Ai confini della coscienza", dove rigore scientifico e creatività artistica si uniscono con la sfida di comunicare al grande pubblico un tema delicato come l'alterazione dei meccanismi della coscienza dovuta a lesioni cerebrali.



Promossa dal Politecnico di Torino in partnership con Regione Piemonte, Gruppo Bracco e Fondazione Rosselli, la collaborazione di Sissa medialab ed il supporto tecnico di Euphon e Oikos Margaria, la mostra sarà ospitata nella Sala delle Colonne presso il Castello del Valentino dal 13 al 20 marzo 2009 (dalle 10,00 alle 18,00).

Il 13 marzo alle ore 18,00 l'inaugurazione ufficiale alla quale seguirà un aperitivo.

Il 16 marzo alle ore 18,00, invece, saranno approfonditi alcuni dei temi relativi alla coscienza in una **tavola rotonda**, che avrà luogo nel Salone d'onore del Castello del Valentino, durante la quale si confronteranno alcuni scienziati di fama internazionale quali: **Marco Tamietto** (Dipartimento di Psicologia, Università di Torino - Fondazione ISI, Torino), **Anna Berti** (Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino) e **Corrado Sinigaglia** (Filosofia della Scienza ed Epistemologia delle Scienze Umane, Università di Milano); a moderare l'incontro **Armando Massarenti**, giornalista de Il Sole 24 Ore.

Il progetto, ideato e realizzato da **Lorenza Accusani** in collaborazione con il **Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino**, prevede l'interpretazione di quattro diverse sindromi neuropsicologiche da parte di quattro giovanissimi artisti: Donato Canosa, Valentina Gamba, Samantha Mc Millan e Sara Zampedri.

Il percorso conduce il visitatore a riflettere sulla relativa precarietà della percezione consapevole del Sé e della realtà che ci circonda. Le quattro installazioni artistiche coinvolgono lo spettatore sia intellettualmente sia emozionalmente, permettendogli di immedesimarsi con l'esperienza patologica e sperimentare direttamente gli effetti di alcune deprivazioni sensoriali e distorsioni percettive, così come le vivono i pazienti.



Negli ultimi anni le **neuroscienze** sono state oggetto di attenzione crescente grazie agli importanti risultati ottenuti in ambito clinico e sperimentale. Le osservazioni derivate dallo studio dei pazienti cerebrolesi hanno fornito preziose informazioni sul funzionamento del sistema cognitivo contribuendo al chiarimento di alcuni meccanismi fondamentali della mente umana e allo sviluppo di nuove tecniche di indagine e di trattamento di patologie neurologiche e neuropsicologiche di grande impatto sanitario e sociale.